

La miopia della politica

Pubblicato: Sabato 11 Giugno 2011



Nel giro di poche ore sono arrivate varie notizie sull'informazione online. Sono di tenore molto diverso tra loro, ma fanno capire come vanno le cose in quel particolare mondo che ci riguarda da vicino.

La notizia più clamorosa riguarda il sorpasso dell'*Huffington post* ai danni del *New York Times*. La seconda è la nascita di un **nuovo quotidiano online ad Alessandria** e l'ultima il declassamento dei giornali online operato dalla regione Abruzzo.

In casa nostra registriamo **la continua crescita di Varesenews** che a maggio ha registrato un nuovo record con **660mila visitatori unici, due milioni di visite e quasi undici milioni di pagine viste**. Altra news è il buon andamento di *Bergamonews* e *Lombardianews* che raggruppa una pattuglia di 14 quotidiani online delle dodici province.

Non c'è alcun dubbio che internet stia cambiando la faccia dell'informazione. Basta guardare le ultime pagine dei nostri giornali locali per capirlo. *La Prealpina*, in edicola da giovedì con un nuovo formato, si appresta a lanciare il suo nuovo sito. *La provincia* risponde presentando le versioni mobile del giornale.

Insomma, da quando qualcuno etichettava come "visionari senza futuro" o peggio ancora "quattro straccioni" quelli che avevano fondato e gestito questo giornale verso al fine del secolo scorso, di strada se ne è fatta.

Resta sconvolgente l'atteggiamento dell'ente pubblico e quindi di parte della politica. In Abruzzo si tagliano servizi ai giornali web tanto da indurre **Roberta Galeotti**, editore de *Il capoluogo*, straordinario progetto che contribuì ad informare i cittadini de *L'Aquila* durante i terribili giorni del terremoto, a lanciare **una petizione** contro un'insana e scellerata scelta della Regione.

In Lombardia, in ogni caso, non c'è niente da brindare perché a fronte di un'azione attenta del Presidente Formigoni, **il Consiglio regionale nel 2011 ha tagliato drasticamente i contributi proprio ai giornali online.**

Miopia assoluta che denota la distanza tra dove va il mondo e dove va chi "comanda" negli enti pubblici. E qui la parola comanda ha una sua ragione, perché governare significa avere a cuore lo sviluppo e il futuro delle comunità e non l'attenzione solo verso vecchi strumenti della comunicazione. L'esempio vien dall'alto verrebbe da dire. E infatti il ministro Brunetta, che tanto decanta le lodi della professionalità e competenza **è stato bacchettato dall'Unione Europea** perché l'Italia è in fondo alla classifica per i servizi di e-government.

